



CIVIDALE
DEL FRIULI

mittelfest disordini

DOMENICA 21

LUGLIO 2024

ORE 19.00 e 21.30

CHIESA DI SAN FRANCESCO

Prima assoluta

Spettacolo in italiano e friulano
con sovratitoli in italiano

TEATRO

testi di
Pierluigi Cappello

drammaturgia
Giuseppe Battiston e Paola Rota

musiche originali
Piero Sidoti

con
Giuseppe Battiston

musica dal vivo
Piero Sidoti

regia
Paola Rota

luci
Andrea Violato

co-produzione
ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe
Furlane e Mittelfest2024

in collaborazione con
Teatri Stabîl Furlan

LE TUE PAROLE

Pierluigi, Sclose e il cîl

Poeta e prosatore lirico, l'opera di Pierluigi Cappello ha attraversato le forme in versi delle sue lingue madri, friulano ed italiano, combinando la sonorità della poesia con la sua capacità di raccontare il metafisico a partire dalla dimensione minuta e concreta delle cose, anche delle più aride e dure. Così, i paesaggi dell'infanzia a Chiusaforte, gli anni di sfollamento del terremoto, come le lunghe costrizioni dovute alla malattia, si mescolano ed esplodono, con la capacità di generare immaginari molteplici e inattesi, di viaggiare materialmente con la scrittura oltre il caos. Divagando tra l'unico romanzo di Cappello, *Questa libertà*, e le poesie, Giuseppe Battiston e il musicista Piero Sidoti omaggiano la poesia dell'autore, contrappuntando la musica e la parola italiana e friulana, in una rottura e gioco con le forme e i luoghi consueti, per ritrovare dentro di loro il potere immaginifico e libero dell'evocazione.

NOTE BIOGRAFICHE

Pierluigi Cappello

Nato a Gemona del Friuli l'8 agosto 1967, trascorre gli anni dall'infanzia all'adolescenza a Chiusaforte. «Pierluigi Cappello era una specie di incarnazione del Friuli: la sua terra ha materiato ogni fibra della sua personalità umana e poetica [...] Pochi autori ho conosciuto che avessero una impronta così viva dei luoghi in cui erano cresciuti nella loro evoluzione» (Dario Fo). Il terremoto del '76, che distrugge la sua casa, segna in un bambino di quasi nove anni la percezione della fine di un mondo e di una cultura già profondamente mutati dal boom economico. La sua poesia sarà poi del tutto caratterizzata dal senso di appartenenza e dal desiderio di un impossibile ritorno al "mondo di prima": riunirsi ai suoi familiari e compaesani morti.

L'11 settembre 1983, appena sedicenne, Cappello, uno studente capace e una promessa dell'atletica, subisce l'incidente motociclistico che lo rende invalido, fatto a cui reagisce con la «consapevolezza che ognuno di noi porta in sé un limite che è anche una soglia. Delle colonne d'Ercole che rappresentano l'invito ad essere superate».

Conduce gli studi superiori al liceo scientifico Paschini di Tolmezzo e alle magistrali di Udine, per poi iscriversi alla Facoltà di Magistero, corso di materie letterarie, all'Università di Trieste. Tuttavia non consegue la laurea, mentre si dedica esclusivamente alla poesia.

Le tue parole

Giuseppe Battiston/Piero Sidoti/Pierluigi Cappello

Nel 1994 pubblica *Le nebbie*, esito di un lungo, severo e infaticabile apprendistato agli strumenti tecnici della poesia.

La raccolta *Amôrs* rappresenta un'importante scarto nella poetica di Cappello, dal lirismo al confronto con la realtà oggettiva. «Nessuno, che io sappia, prima di me aveva scritto dei sonetti minori in friulano, o ripreso, come ho fatto io, l'uso fonetico timbrico dai poeti delle origini romanze, con inserti dalla tradizione francese quattro-cinquecentesca». Quanto al friulano, «per me è una lingua del sogno, del non-luogo, magia evocativa. [...] È un friulano parlato che interiorizzo, ecco, un parlato interiore».

Nel 2004 esce *Dittico*, libro bilingue composto da venti poesie, dieci in friulano e dieci in italiano, intitolate rispettivamente *Inniò* e *Ritornare*. *Dittico* riceve il Premio Montale.

Nel 2006 l'editore Crocetti decide di fare una raccolta di quasi tutti i versi di Cappello, dandole il titolo *Assetto di volo*. Il libro si afferma rapidamente, vincendo il Premio Nazionale Letterario Pisa, il Premio Bagutta 2007 sezione Opera Prima, il Superpremio San Pellegrino 2007, il Premio Speciale della Giuria "Lagoverde 2010".

Nel 2011 pubblica *Rondeau*, una silloge di sue traduzioni in friulano da Shakespeare, Rimbaud, Aleixandre, Kavanagh, Caproni, Montemayor, che Cappello legge nel CD allegato. Nel 2012 arriva per Rizzoli la sua antologia *Azzurro elementare. Poesie 1992-2010*, che cura personalmente.

Nel 2013 esce per Rizzoli il suo unico romanzo, *Questa libertà*, che in prosa poetica ripercorre la sua biografia in rapporto al mutamento della sua terra.

Si spegne a Cassacco (Udine), domenica 1 ottobre 2017.

Il 6 novembre 2012, Cappello riceve dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il premio Vittorio De Sica 2012 per la poesia. Il 27 settembre 2013 l'Università di Udine gli conferisce la laurea honoris causa in Scienze della formazione. Un passaggio della sua *lectio magistralis*: «In vent'anni di scrittura ho cercato di sforzarmi per raggiungere uno sguardo il più possibile nitido e pulito, partendo da concetti di nitidezza fonica. Ho iniziato con l'idea che le parole sono materia plasmabile, allo stesso modo ho proseguito cercando prima di tutto una pulizia sonora della parola perché le parole sono fatte di suono e di silenzio, hanno entrambi questi elementi misteriosi al loro interno. Questa ricerca della pulizia, mano a mano che il lavoro si faceva più chiaro, si è trasferita nello sguardo. Ho provato a cercare allora la precisione dell'immagine o di un'azione, di un oggetto che magari non dice niente e poi però si rivela essere il dettaglio che ti spalanca le porte di una realtà diversa da quella che stai osservando. Infine la comprensione, proprio nel significato etimologico del termine, dell'errore e del lapsus. Anche l'errore schiude dei mondi che non immaginavi fossero aperti lì, apposta per me che scrivo e per voi che li leggerete»

Giuseppe Battiston

Inizia la sua carriera come attore teatrale, vincendo nel 1986 il premio Ubu per la rappresentazione *Petito Strenge*. Subito dopo il suo debutto sul grande schermo in *Italia-Germania 4-3* (1990) di Andrea Barzini viene notato da Silvio Soldini che lo inserirà in molte delle sue pellicole, fra cui *Pane e tulipani* (2000), *Agata e la tempesta* (2004), *Giorni e nuvole* (2007), *Il comandante e la cicogna* (2012). È tra gli interpreti del film di Roberto Benigni *La tigre e la neve* (2005), ma anche del film di Peter Greenaway *Peopling the Palaces at Venaria Reale* (2007). Fitta la collaborazione con Carlo Mazzacurati, che lo dirige ne *La giusta distanza* (2007), *La passione*, per cui gli riconoscono il David di Donatello e il Nastro d'Argento, e *La sedia della felicità* (2013). È vincitore di due David di Donatello come miglior attore non protagonista per *Pane e tulipani* (2000) e *Non pensarci* (2007), per la regia di Gianni Zanasi. Entrato nel cast del telefilm *La famiglia in giallo* (2005) di Alberto Simone con Giulio Scarpati e Valeria Valeri, lo ritroviamo ne *La notte breve* (2006), *In nome del figlio* (2008), *Non pensarci - La serie* (2009) di Lucio Pellegrini e Gianni Zanasi con Valerio Mastandrea e *Tutti pazzi per amore* (2008-2010). Nel 2011 torna sul grande schermo, partecipando al film di Giovanni Albanese *Senza arte né parte*, al drammatico lo sono *Li*, di Andrea Segre, che gli vale un'ulteriore candidatura ai David, e alla commedia *Bar sport*, nella quale recita con Claudio Bisio. Torna a lavorare per Andrea Segre nel film *La prima neve*, e nel 2016 in *L'ordine delle cose* ed è protagonista della commedia d'esordio del conterraneo Matteo Oleotto *Zoran, il mio nipote scemo* (2012) per il quale vince numerosi premi. Torna sul set con Zanasi nel film *La felicità è un sistema complesso* e *Troppa Grazia*, presentato a Cannes nel 2018.

Indimenticabile la sua interpretazione nel film evento del 2016 *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese accanto a Rohrwacher, Giallini, Mastandrea, Smutniak. Dal 2016 si apre il fronte internazionale con il film *Dopo la guerra* presentato al Festival di Cannes del 2017, la serie televisiva per Sky diretta da Danny Boyle *Trust*, nel 2018 il film tedesco di Elisa Mishto *Stay still* e nel 2021 il *Pinocchio* con Tom Hanks per la regia di Robert Zemeckis prodotto da Disney. È il protagonista delle due stagioni della serie Rai diretta da Matteo Oleotto *Volevo essere una rock star* nonché del film di Padoan *Il grande Passo* prodotto da Ipotesi Cinema con Rai, grazie al quale vince il premio come miglior attore al Festival di Torino 2019.

Quest'anno è il protagonista del film *Nelle migliori famiglie* diretto da Paolo Costella e de *Il corpo* di Vincenzo Alfieri nonché della serie televisiva *Stucky* per la Rai, in uscita nel 2025;

Nel 2021 debutta alla regia con *DUE* scritto insieme a Marco Petteenello di cui è anche l'interprete principale;

A teatro lavora costantemente con i registi, fra gli altri, Andò, De Rosa, Gallione e Martone, da cui è stato diretto quale protagonista ne *La morte di Danton*. La stagione 2019-2020 vede il successo del suo *Winston vs Churchill* e *Orson Welles' Roast* che gli vale il PREMIO UBU quale miglior attore.

Piero Sidoti

Dopo la laurea in Scienze Biologiche, Sidoti intraprende la carriera di insegnante di matematica e scienze, professione che porta avanti ancora oggi. Entra nel mondo della musica negli anni Novanta, è tra i vincitori del premio "Canta l'autore" nel 1998 e di tre edizioni del "Premio Pavanello". Nel 2004 si classifica fra i quattro concorrenti vincitori del "Premio Recanati", è finalista al premio "L'artista che non c'era" e vince il "Premio Fabrizio De André" come miglior poesia in musica e miglior cantautore. Nello stesso anno interpreta una breve parte eseguendo la canzone Granada nel film *Agata e la tempesta* di Silvio Soldini. Nel 2005 viene premiato come miglior artista non prodotto al "Festival Domenico Modugno" e nel settembre 2008 si esibisce al "Tenco che ascolta" a Providenti.

Nel frattempo gira i teatri italiani con lo spettacolo *Odissea* di un suonatore di campanelli da lui scritto e interpretato assieme al musicista Antonio Marangolo.

Nel 2010 esce il primo album a distribuzione nazionale, *Genteinattesa*, prodotto da Produzioni Fuorivia, distribuito da Egea e con la prefazione di Lucio Dalla: «Non so se avete capito che, finalmente, mi trovo davanti a qualcosa di veramente diverso, ad occhi usati in un altro modo per sentire più che per vedere e ad orecchie fatte apposta per ascoltare misteriosi tramonti o albe sul mare». L'album si aggiudica, nell'autunno del 2010, la "Targa Tenco" come migliore opera prima, a cui fanno seguito altri riconoscimenti, il "Premio Moret d'aur", il "Premio Pino Piras" ed anche la distribuzione in Francia con l'etichetta Harmonia Mundi. La radio francese Inter France seleziona la canzone *La venere nera* come singolo dell'anno.

Sempre nel 2010 Sidoti vince il "Premio Gaber" con lo spettacolo *Particelle* da lui scritto e interpretato e con la regia di Giuseppe Battiston.

Il secondo disco *Lalala* viene pubblicato, sempre con Produzioni Fuorivia e distribuito da Egea. Il singolo *Leggermente* viene scelto come colonna sonora de *La prima scuola*, progetto dedicato alla valorizzazione scolastica delle competenze trasversali che si accompagna all'uscita del film *La prima neve* di Andrea Segre. A partire dal 2018 Sidoti, assieme allo scrittore e giornalista Massimo Cotto, gira i teatri italiani con lo spettacolo sulla canzone d'autore tra Genova e Parigi *Avec le Temp-Col tempo sai* scritto a due mani da Gianmaria Testa e Massimo Cotto.

Nel 2020 Sidoti partecipa al film *Il grande passo* di Antonio Padovan con Giuseppe Battiston, Stefano Fresi e Vitaliano Trevisan. Nel 2022 Piero Sidoti fa uscire il suo nuovo disco *Amore - fino a prova contraria* sempre distribuito da Egea Music ed edito dal bollettino edizioni di Riccardo Vitanza. Dal 2023 Sidoti collabora con lo scienziato di fama mondiale Mauro Ferrari, pioniere della nano medicina, con il quale ha creato il musical scientifico d'autore *RiconoScienza*.

Paola Rota

Debutta alla regia dedicandosi soprattutto a testi di autori contemporanei, tra cui Steven Berkoff, Roland Schimmelfennig, Martin Crimp e Clarice Lispector, dirigendo vari spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino, dalla Biennale di Venezia, dal Teatro dell'Elfo di Milano.

Nel 2005 incontra Luca Ronconi alla Scuola di perfezionamento di regia di Santa Cristina, per il quale lavora come regista collaboratrice per gli spettacoli *Troilo e Cressida* e *Lo specchio del diavolo*, e come aiuto regista nella *Turandot* di Puccini, che apre la stagione del Teatro Regio di Torino nel 2007.

Dal 2008 collabora con Mario Martone, lavorando con lui in direzione al Teatro Stabile di Torino. È suo aiuto regista per *Operette Morali*, *Serata a Colono*, *Morte di Danton* e per diverse opere tra cui *Falstaff* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* alla Scala, *Curlew River* al Teatro dell'Opera di Roma, *Fidelio* al Teatro Regio di Torino, di cui cura la ripresa a Liegi all'Opéra Royale de Wallonie, fino ai più recenti *Il barbiere di Siviglia*, Premio Abbiati 2020, e *La traviata*, realizzati per il Teatro dell'Opera di Roma.

Sempre in ambito operistico è aiuto regista di Andrea De Rosa per *Simon Boccanegra* al Teatro La Fenice di Venezia e per *Goyescas* e *Suor Angelica* al Teatro Regio di Torino, di Massimo Popolizio per *Masnadieri* al teatro dell'Opera di Roma e di Thomas Ostermeier al Piccolo di Milano.

È regista collaboratrice per il progetto curato da Francesco Micheli al Maggio Fiorentino sulla *Trilogia Popolare* di Verdi.

A luglio 2014 debutta con la sua prima regia lirica al Festival Opera Barga con il *Bajazet* di Gasparini, con le scene di Nicolas Bovey e i costumi di Gianluca Falaschi. Nel novembre 2016 debutta con *Rosmonda d'Inghilterra* di Gaetano Donizetti al Teatro Donizetti di Bergamo.

Collabora con Cristina Comencini nella messa in scena di *L'amavo più della sua vita*, presentata nell'ambito della manifestazione contro la violenza sulle donne "Mai più complici". È sua aiuto regista per *La scena* e firma successivamente la regia del suo testo, *Due Partite*.

Sempre per il teatro, dirige Giuseppe Battiston e Maria Roveran in *Winston vs Churchill* da Churchill, *il vizio della democrazia* di Gabardini e collabora con il network europeo Fabulamundi Playwriting Europe alle regie di testi contemporanei come *Lingua Madre Mameloschn* di Marianne Saltzmann, che debutta a Short Theatre, *Illegal Helpers* di Maxi Obexer con Theo Tehardo, presentato al Festival delle Colline, e *Come tutte le ragazze libere* di Tanja Slijvar, radiodramma prodotto con il Teatro di Roma.

Dopo una lunga esperienza da attrice ha iniziato a frequentare i set di diversi film come dialogue coach e assistente, nonché ad occuparsi di casting con Mario Martone per *Noi credevamo*, *Il giovane favoloso*, *Capri Revolution* e *Qui Rido io*. Nell'ambito del casting, collabora inoltre con Roan Johnson, Dario Argento, Eugenio Cappuccio.